

Ancorarsi alla professione per mettere le competenze della Psicologia nella gestione dell'ENPAP

Talvolta si sente dire che essendo psicologi non possiamo sapere come gestire l'Ente previdenziale. Meglio lasciar perdere allora! L'Ente lo si gestisce se ci si sente padroni in casa propria ovvero se si è ben centrati sull'appartenenza simbolica e di ruolo alla professione, se si hanno quegli ancoraggi. Tali ancoraggi sono prerequisiti dell'azione competente di gestione dell'Ente, che affondano nel nostro saper fare teorico-tecnico professionale. Ci riferiamo a:

Autonomia – È la condizione indispensabile per accedere ad un rapporto competente con i nostri clienti.

Risorsa locale – Si produce pensiero solo in relazione a specifici contesti che pongono problemi e richiedono soluzioni, nella relazione con l'altro.

Pensiero – Essere in grado di pensare (in) contesti carichi emotivamente, spesso conflittuali.

Qualità – L'offerta professionale (competenza) va continuamente rigenerata, a tutela del cittadino e della società civile nel loro diritto alla salute e al miglioramento dei sistemi di convivenza.

Esperienza – La fonte principale del nostro apprendimento, a condizione che sappiamo tollerare l'esposizione alla realtà.

Un altro punto dirimente: la Solidarietà

È anch'esso una caratteristica della professione, essere in grado di pensare l'altro e le sue domande, essere in grado di decentrarsi rimanendo centrati. Sappiamo delle difficoltà della nostra professione circa il rientro pensionistico viste le rigidità poste dal sistema contributivo e la bassa percentuale di reddito che riusciamo a destinare alla contribuzione. Un sistema professionale con una tale prospettiva indebolisce la propria identità e anche l'immagine che se ne ha nel Paese. È mancata in questi anni la determinazione e la lucidità per promuovere un clima di solidarietà, una dimensione culturale di vicinanza e solidarietà tra colleghi.

Le competenze della professione di Psicologo al servizio dell'Enpap

Pur essendo l'oggetto specifico dell'ENPAP lontano dalle nostre conoscenze strettamente professionali, la cultura e la competenza psicologica debbono essere il fulcro attorno al quale si organizza l'efficacia di questa istituzione. La Psicologia ha gli strumenti per occuparsene a partire dal proprio specifico professionale. Solo così possiamo restare con la capacità di gestire

l'organizzazione, di capire i contesti e le persone che in essi si muovono, di abitare i conflitti.

La nostra capacità imprenditiva per gestire l'incertezza

L'ENPAP raccoglie la forza più imprenditiva della professione, quella che ha acquisito la capacità di sostenere l'incertezza del futuro ancorandosi alla propria competenza piuttosto che all'appartenenza ad un'organizzazione. E che fonda la propria identità e la propria efficacia, inclusa quella di produrre reddito, sulla competenza nel rapporto con il cliente e sulla capacità di interpretare le domande che questo gli formula. L'ENPAP rappresenta in sommo grado questa dimensione della professione e tutela soprattutto chi di libera professione vive e che non ha dunque nell'Inps il proprio interlocutore previdenziale. Per queste ragioni lo Statuto prevede che solo un componente su cinque del CdA possa essere anche dipendente pubblico. La dimensione imprenditiva, oltre che professionale, deve dunque informare la qualità di chi viene chiamato a ricoprire le cariche ENPAP che dunque dovrà avere grande esperienza e confidenza nella propria dimensione libero professionale. Si tratta dunque di concepire una politica della professione che si basi sui contributi di chi nella professione vive e della professione vive.